Anno V. — N. 96 | Udine, Venerdì-Sabato 28-29 Aprile 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

DARWIN

Il giornalismo liberale è tutto un coro di encomii a Carlo Darwin, *recentemente* morto in Inghilterra.

Comprendiamo questo funebre entusiasmo. Nell'ignobile e brutale commedia di materialismo che un nucleo di perversi rappresentano da un mezzo secolo al cospetto di più milioni d'imbecilli, Darwin ha avuto una delle prime parti, e sarebbe ingiustizia negargli un tanto onore.

La teoria darwiniana infatti, assai difficile a comprendersi, impossibile a dimostrarsi con ragionamenti di senso comune, incapace di resistere a un serio esame, in contraddizione formale colle leggi stabilite da osservazioni secolari, costretta d'invocare la testimonianza di secoli sconosciuti e muti, la cui esistenza ipotetica non è stabilita che dalla affermazione interessata di coloro che li fanno parlare, questa teoria, buona tutt'al più a fornire alcune indicazioni utili ai direttori di monte equine, agli allevatori di bestiame ed ai coltivatori di piante, è stata un'arma terribile nelle mani di alcune centinaia d'uomini, sedicenti filosofi, che compongono il gregge materialista. Questa teoria è un principio dell'89 per la bestia che s'avvoltola nei bassi fondi d'ogni onore umano; essa consacra il diritto al libero esercizio di tutto ciò che le leggi divine ed umane hanno represso sotto ogni civiltà.

Ecco perchè unicamente questa selvaggia teoria ha prodotto un fragore così spaventoso.

Crediamo utile di riassumere brevemente la teoria del naturalista inglese.

La teoria darwiniana riposa su due grandi principii: *la selezione naturale* e la *lotta per l'esistenza*.

Tutte le variazioni utili, per piccole che esse siano, d'un essere vivente tendono ad assicurare ai suoi discendenti più grandi probabilità di durata e di propagazione. Ecco il principio della selezione naturale.

L'esperienza prova di fatti che certe modificazioni accidentali della struttura, in un essere vivente *possono* riprodursi nei suoi discendenti. Ma l'esperienza prova inoltre che, dopo alcune generazioni, il fenomeno particolare dispare e che l'essere vivente rientra intieramente nelle condizioni del tipo generale che caratterizza la sua specie.

La differenza delle forme generali tra animali della medesima specie viventi in climi diversi, non infirma per nulla il principio della unità della specie. Anatomicamente il cavallo arabo puro sangue è identico al cavallo carintiano.

Darwin pretende che queste modificazioni esigano migliaia d'anni per prodursi. E' di fatti ce ne occorrono molte perchè dai tempi storici non si nota alcuna modificazione essenziale in nessuno dei tipi conosciuti.

Pigliamo un esempio.

Ognuno sa quello ch'è una coda di vacca, e che questa appendice tanto venerata nell'India non è un futile ornamento; essa serve a cacciare gl'insetti.

Darwin riconosce egli stesso (*) che nell'America del Sud la distribuzione e l'esistenza del bestiame sono assolutamente legate coi mezzi di cui dispone per difendersi dagli insetti. L'essere vivente primitivo non possedendo nè la coda di vacca nè altra appendice analoga, è più che evidente che questo scacciamosche ha dovuto spuntare in qualche animale intermediario fra questi due tipi della serie naturale degli animali. Colla selezione lenta questa coda nascente dovette impiegare delle migliaia d'anni prima di arrivare soltanto alla lunghezza d'un centimetro.

Se allora non v'erano mosche, perchè un principio di coda? E se v'erano già delle mosche, di quale utilità poteva tornare questo embrione di coda secca e sprovvista di pennacchio che ne costituisce l'organo essenziale.

La *lotta per l'esistenza* è ancor più straordinaria, se è possibile. Straordinaria, intendiamoci bene, se è ingaggiata alla moda darwiniana. E' evidente infatti che tutti gli esseri animati vivono gli uni degli altri, i grandi mangiando i più piccoli, e molti di questi vivendo alla lor volta a spese dei grandi. Ma ciò non impedisce agli animali di perpetuarsi e all'innumerabile legione delle specie di continuare immutabili attraverso dei secoli. Tutte le scomparse che si poterono constatare, sono collegate a delle cause più o meno conosciute, ma tutte accidentali, e che Darwin non aveva alcun diritto di erigere a leggi naturali.

Se l'Inghilterra non ha più lupi, se ne sa la causa; se gli elefanti tendono a scomparire si sa del pari che in questo fatto c'è non il risultato d'una legge generale, ma l'*esercizio* assolutamente libero e volontario del diritto di caccia. Quando l'uomo termini col distruggere l'elefante, che cosa avrà guadagnato? Avrà perduto e l'industria dell'avorio e quella dei domatori d'elefanti.

Un carattere speciale delle teorie false, specialmente quando esse hanno pretese scientifiche, è l'esigere successioni spaventose d'ipotesi. I due grandi principii di Darwin sono evidentemente insufficienti a spiegare i misteri della natura animata.

Perchè, per esempio, l'usignuolo canta? Non si vede molto bene in che la voce dell'usignuolo possa tornargli utile nella lotta per l'esistenza. L'usignuolo ha un bel cantare; il gufo, il serpente o l'aquila lo ghermiranno in virtù di questa legge, che quantunque non darwiniana, non è perciò meno esatta, *ventre affamato non ascolta ragione*. Senza spiegare la voce dell'usignuolo e tant'altre cose che i due grandi principii non spiegano affatto, Darwin ha inventato la *selezione sessuale*. Ecco come andarono le cose.

Un tempo, vale a dire quando non vi era nessuno per poter darne notizia, gli usignuoli non cantavano meglio delle anitre, cosa tanto più spiacevole perchè gli usignuoli femmine andavano pazzi per la musica. Un bel giorno qualche maschio più favorito ricevette dalla sorte una voce d'alto ben migliore del basso di suo padre; accorgendosi del successo che il suo organo gli procurava nel mondo, esso si affrettò a trasmetterlo ai suoi figli; che lo perfezionarono; ed è così che di progresso in progresso e grazie ai molti incoraggiamenti del bel sesso, gli usignuoli sono divenuti i soprani che voi sapete.

Ecco un processo certamente molto ingegnoso. Ma che ne sa Darwin? Non vediamo noi ogni giorno gli asini e le asine compiacersi dell'esecuzione dei pezzi del loro proprio repertorio? Perchè le femmine degli usignuoli abituate al canto primitivo degli usignuoli da migliaia d'anni, si sarebbero poi tutto ad un tratto lasciate perdere da un gusto furioso per la bella musica? Sì davvero, quest'usignuolo che viene al mondo con un flauto invece d'un clarinetto; queste femmine che preferiscono al clarinetto un nuovo strumento; tutte queste fantasie burlesche buone ad ammanire un libretto di fiabe non valgono la pena di venire discusse. Per qual ragione, se l'usignuolo è così civettuolo non ha pensato in pari tempo a munirsi d'una bella veste? L'una cosa non era punto più difficile dell'altra.

Darwin ha di più inventato la correlazione della *crescita* e d'alcuni altri principii.

Che cosa ha provato egli realmente, scientificamente? Nulla.

Non contestiamo i servigi ch'egli potè rendere alla storia naturale con studi speciali sopra uno od altro ramo di questa scienza.

Sappiamo anche che nelle scienze naturali specialmente le ipotesi sono di grande utilità; esse sono spesso anche necessarie per generalizzare fatti troppo numerosi, per ordinarli sotto una legge comune e mostrare i loro rapporti.

Talvolta, ben di raro però, un'ipotesi passa allo stato di dottrina scientifica provata ed è una meraviglia.

Ma un dotto è colpevole nell'imporre all'ignoranza del pubblico ipotesi senza fondamento e senza verosimiglianza, ch'egli fa passare per verità innegabili.

E quando queste ipotesi tendono nientemeno che a distruggere la fede nelle anime, a cacciar Dio dal cuore dell'uomo e a propagare la lebbra immonda del materialismo, il dotto che le inventa e che le propaga è o un reo o uno sciocco.

(*) Trattato dell'*Origine delle specie*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 25 aprile 1882.

Questa infelice nazione ha sperimentato il militarismo, il governo della sciabola; ora soggiace al pedagogismo, che è il governo della sferza magistrale. Il I. Bonaparte aveva ridotto la Francia a una caserma; la moderna repubblica l'ha fatta una immensa scuola; quegli perduto nelle viste della politica estera, trascurava la scuola; ora la setta anticristiana trascura la politica estera, l'armata ed altri vitali interessi, per fare tutto scuola. Ma quale differenza fra questi due indirizzi della nazione: il primo la voleva cristiana e credente, ora la si vuole incredula ed atea; il primo voleva tutti soldati, ora si vogliono tutti futuri elettori di radicali e di atei. La Francia giunse a scuotere il giogo della sciabola; e non giungerà a scuotere quello del pedagogismo? Lo vogliamo sperare. Le grida fatte sentire non ha guari dagli alunni di Tolosa *« nè Dio nè professori »* faranno aprire gli occhi ai padri di famiglia, che non sopporteranno troppo a lungo che la loro figliuolanza sia avvelenata da una scuola senza Dio, e quindi nemica dell'autorità paterna, che si deriva da quella di Dio.

Fra questi timori e queste speranze entro a darvi speciali notizie sul nostro nuovo Cardinale S. Em. Lavigerie. Il giorno 10 di questo mese il Conte Cecchini inviato Pontificio per recargli a Tunisi il berretto cardinalizio veniva presentato al Bey. Sua Altezza accolse colla massima cortesia l'in-

26 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

La famiglia Silane avea a Ginevra un bell'appartamento in via del Rodano. Alfredo si fece condurre colà; ma appena giunto gli venne annunziato che la signora soffriva un'emicrania, che in quel momento riposava, e che sua figlia vegliava presso di lei.

A questo annunzio il giovane avvocato provò un sentimento di soddisfazione. In mezzo ai pensieri neri che lo agitavano, gli pareva una fortuna il poter evitare almeno per quella sera le ciarle e le mille domande che senza dubbio gli avrebbero fatto quelle due donne curiose. Ma appunto quand'egli credeva d'esserne fuori, sua sorella comparve sulla porta del salotto.

— Oh, eccoti già di ritorno; buona sera, Alfredo.

— Buona sera, sorella mia.

— Non t'aspettavamo questa sera; tuttavia ho fatto accendere il fuoco nella tua stanza.

— Tante grazie; la tua attenzione mi torna gratissima, perchè sono assolutamente intirizzito.

— O, come me ne dispiace.... Vieni a prendere qualche cosa; così ti riscalderai un poco.

— No, no, non mi sento fame; sono un po' sofferente; sarà meglio che vada a letto a riposarmi.

— Come? nemmeno un po' di brodo? Allora ti manderò il the.

— No, nè brodo, nè the, non voglio nulla. Desidero soltanto di poter dormire.

— Sei stato fortunato nella tua caccia?

— Oh, non troppo.... ho preso qualche piccola cosa e l'ho lasciata abbasso.

— Che cosa hai ucciso?

Il giovane fu *sorpreso* da un fremito violento.

— Io? rispose stralunato. La mia mano non fu fortunata. — Tua madre è indisposta? soggiunse subito.

— Ha la sua solita emicrania. Ma per domani sarà perfettamente guarita.

— Dille che le auguro una buona notte, e che pensi a guarire.

— Sì, fratel mio. Tu pure riposa bene.

Riposare! dormire! Egli neppur ci pensava. Appena entrato nella sua stanza, rimandò il cameriere, chiuse a chiavistello la porta, accese tutte le candele che si trovavano là, s'avvicinò ad uno specchio, e si pose ad esaminare il suo volto pallido.

Non avea macchie sanguinose sulla fronte ma il secreto fatale gli stava impresso negli occhi.

Sospirò, si lasciò cadere sopra una seggiola, procurò di raccogliere e di ordinare le sue idee, e cominciò ad interrogare sè stesso come il giudice interroga l'accusato.

Era egli reo di un delitto, oppure aveva commesso soltanto un omicidio involontario? Avea egli rivolto l'arma contro di Aronne soltanto per difendersi, oppure spinto da un movimento di odio e di collera?

La sua coscienza non sapeva che *rispondere*, ma la sua filosofia umiliata volle portare la sua decisione. No, non si trattava nè di delitto, nè di vendetta; un accidente, un semplice accidente, e null'altro. Macchiarsi d'un delitto lui! Ma via, egli era l'uomo saggio, l'uomo onesto per eccellenza, e non avrebbe neppure pensato a fuggire se l'ebreo moribondo non l'avesse chiamato col brutto nome di *assassino* e... e il resto. Assassino, vale a dire omicida con premeditazione; che orribile calunnia! Ladro...

Ah, queste parole di Aronne risuonavano ancora cupamente al suo orecchio, e gli pareva di vederle scritte dappertutto dove posava i suoi occhi stravolti. Sopra ogni angolo della stanza credeva di leggere in caratteri di sangue *ladro, assassino*.

Ecchè, dopo trascorsi tanti anni dagli errori della sua gioventù gli toccava ancora durare un simile supplizio?

S'alzò dalla sedia, prese colle dita tremanti la *carta fatale*, e cominciò ad esaminarla al lume della candela. Si assicurò di nuovo che era ben dessa, il documento che egli avea consegnato tanti anni addietro all'ebreo, la prova irrefragabile del suo fallo...

Quell'ebreo! come s'era diportato male! conservare una dichiarazione scritta da un ragazzo senza giudizio; no, Aronne non avrebbe dovuto agire così....

Tali erano i pensieri del giovane avvocato. Eppure per quanto egli s'adoperasse a voler scusarsi con sè stesso, quella sua colpa giovanile lo rimordeva sempre. Tutti la ignoravano; eppure egli al ricordarsene arrossiva, come se tutti l'avessero saputa. Ah! se gli fosse stato possibile strappare quella pagina nera dalla storia della sua vita. Ma ciò non potendosi, avea sempre tentato di attenuare ai propri occhi i suoi torti.

Prima di tutto (così volea egli persuadere a sè stesso) *non* era affatto conscio di sè quando avea commesso quel... furto. I suoi creditori lo minacciavano, ed egli non sapea dove dare il capo. Poi avea agito senza riflessione.

Alla fine col prendersi i denari dello zio non danneggiava se non sè stesso; le ventimila lire doveano appartenergli o presto o tardi, giacchè l'erede era lui. Il denaro lo avea preso a conto di ciò che dovea divenire sua esclusiva proprietà.

Questo ed altro Alfredo dicea a sè stesso per scusare il suo fallo; — ma non si finirebbe così presto, se si volessero enumerare tutte le ragioni ch'ei portava in campo a sua giustificazione, senza poter mai però riuscire a far tacere la coscienza che continuava a rimproverarlo.

(Continua).

viato, e per testificare il suo pieno aggradimento, volle di sua mano fregiargli il petto colla decorazione di Commendatore di Nicham, che è il principale degli Ordini tunisini. Parlò in termi assai benevoli e rispettosi del Sovrano Pontefice, mostrando desiderio che il S. Padre si compiacesse di ricordare lui e il suo regno nelle sue preghiere.

Qualche giorno innanzi era stato lo stesso Cardinale a fare visita al Bey, che tenne col medesimo pressochè un identico linguaggio; ed avendo in sul licenziarsi il Cardinale ringraziato Sua Altezza della libertà e della protezione ch' Egli accorda al Cattolicismo ne' suoi Stati, io, rispose S. Altezza, non faccio che il mio dovere. Io non so se certi regnanti d'Europa, che per nascita e primitiva educazione vogliamo per somma grazia ritenerli cattolici, fossero tanto coraggiosi da tenere simile discorso ad un Principe della Chiesa.

L'arrivo del conte Cecchini ed il motivo del suo viaggio hanno prodotto una felice impressione fra i cattolici maltesi, francesi ed anche italiani che vivono a Tunisi. Ma permettetemi che faccia una vitale distinzione; chè dicendo italiani, intendo di dire la massa generale della colonia italiana, escludendo i massoni e i settari, i quali, nemici dichiarati del Papato, ne fremono al vedere un'inviato di Leone XIII ricevuto e trattato come se venisse da Berlino, da Londra o da Mosca. Essi non hanno dimenticato cosa alcuna per menomare lo slancio della colonia e l'entusiasmo suscitatosi per la creazione d'un primo Cardinale Africano. I giornali della non lontana Sardegna ne fanno le spese; è là che si mandano corrispondenze da Tunisi, nelle quali si dice roba da chiodi contro Lavigerie, la sua influenza, il suo zelo, le opere sue troppo splendide per aver da temere le evaporazioni settarie, dalle quali traspare evidente l'odio contro il Papato e la S. Sede. E si che Leone XIII nel creare Cardinale un Vescovo Africano dimostrò un finissimo tatto per gl'interessi religiosi ed un senno politico invidiabile per certi diplomatici leguléi capaci di sciorinare una sfuriata qualunque, romoreggiante quanto si vuole, magari davanti a una corte d'Assise, ma veri analfabeti per reggere un ministero degli esteri. Se non lo credete a me, prendete in mano i giornali Sardi venuti in luce nei giorni in cui Lavigerie dava cominciamento alla sua Cattedrale, o con grande entusiasmo della colonia maltese cantava il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per avere salvato la Regina Vittoria dall'ultimo attentato di Maclean, e poi mi darete ragione. Aggiungerò anche un fatterello. Vi sono a Tunisi delle scuole per la colonia italiana mantenute dal vostro governo. S. Eminenza scrisse gentilmente a uno dei capi della colonia perchè s'introducesse l'insegnamento del Cattolicismo; e gli fu risposto — con una forma, che non è certo degna dell'innata italiana gentilezza — che non si può ammettere nelle scuole governative estere ciò, che non si ammette nelle scuole governative interne del Regno. Oltrechè una sgarbatezza, era una ingratitudine verso l'Eminente Prelato, che or ora a beneficio degl'Italiani fondava nel sobborgo di Beb Ezira sotto la parrocchia di S. Croce una Chiesa succursale, chiamandola S. Lucia dei Siciliani, a bella posta per l'Italiani, mettendovi ad ufficiarla un prete italiano, domandando in ricompenza agl'italiani di vederli più frequenti al tempio e più fedeli nell'adempimento de' doveri religiosi, come si esprime nel Mandamento 28 marzo passato.

Venerdì Santo come a Parigi così in altri luoghi s'ebbero a tenere banchetti sacrileghi. Ora è avvenuto un fatto a Sens che ben dimostra come la giustizia divina ogni qual tratto manifesti le sue vendette ben giuste. A Sens il venerdì santo banchettava la società del libero pensiero in onta al senso cristiano — lascio di accennare alle mostruosità crudeli e sciocche ad un tempo, onde si volle decorare la sala, per restringermi ad dire che il banchetto era presieduto dal Sindaco, il cittadino Vidal, il quale pronunciava un discorso in onore dell'ateismo al termine del quale si facevano brindisi alla Repubblica. Era una conferma novella, però superflua, dell'infausto connubio che pur troppo esiste fra chi dirige le sorti della Repubblica e l'ateismo.

Fra i commensali figurava pure un cotale Luigi Tonnelier, il quale secondo che narra *La Borgogna*, ha suo alloggio presso un certo signor Joubert. — Nel domane, che era il sabato santo, indarno si aspettava all'ora del *dejeûner* il mangiatore di porco, Tonnelier, per cui Joubert mandò la cameriera perchè vedesse che mai fosse di lui nella camera. Ci va la domestica; batte, ma nessuno risponde; torna a battere e nessuno risponde; per cui si fa lecito di aprire e di entrarvi: ma mio Dio! quale orribile spettacolo le si presenta agli occhi! Il Tonnelier giaceva boccone sul pavimento mezzo vestito, il corpo era orribilmente gonfio con larghe chiazze livide sparse sulle carni; le mobiglie della camera in disordine, il letto scomposto. Spaventata e quasi fuori di sè per l'orrore, discende le scale per avvertirne il padrone, il quale temendo di qualche delitto fa chiamare il commissario di polizia. Il medico Mouchart che ne fece l'autopsia dichiarò che la morte era derivata da congestione cerebrale senza dubbio provenuta dalla scorpacciata del giorno innanzi. La giustizia di Dio come la sua Provvidenza si serve sempre delle cause seconde.

I liberi pensatori di Sens questa volta di fronte a tale morte rimasero sconcertati: si temeva che volessero continuare i sacrilegi col promuovere un funerale civile; ma pensarono meglio di lasciar andare le cose alla meglio: e l'infelice Tonnelier dopo essere stato tagliato a fette dall'inesorabile coltello della scienza indagatrice, fu gettato nella fossa un bel mattino, siccome avrebbe fatto un canicida di un bottolaccio qualunque.

Fra i nostri buoni vicini di oltre Calais noi assisteremo presto ad un cambiamento di politica nel ministero Gladstone; almeno un'importante articolo del *Daily-News*, il grande organo ufficiale del partito Whig lo lascia presentire col dichiararsi, a proposito della libertà provvisoria accordata a Parnell, che l'arresto di un deputato irlandese e de' suoi colleghi non ha recato giovamento alcuno, per cui all'agitazione aperta, qual era in Irlanda, ora sono succedute le agitazioni secrete; e, conchiude il *Daily News*, conviene per lo ristabilimento dell'ordine in Irlanda adottare un piano migliore che non sia quello degli arresti in massa in base a sospetti più o meno gistificabili. Chamberlain, Bright, Dilke sono di questo medesimo parere mentre una volta non lo erano, e nei circoli politici non si parla che di questo prossimo e novello indirizzo da darsi agli affari dell'Irlanda, che sarebbe pur ora che la si lasciasse un po respirare dopo tanto tempo di terrorismo. Interrogato Gladstone di queste voci che corrono ebbe a rispondere che pel momento egli nulla aveva di che dire, tanto più che il parlamento presto sarebbe stato chiamato a trattare gli affari d'Irlanda in modo serio ed assai pratico. Intanto l'*Unità Irlandese*, giornale che la polizia sequestrava pressochè ogni giorno, ora si vende pubblicamente per le vie di Dublino; e il suo redatore in capo O' Brien è rimesso in libertà.

La chiesa di Soutwark vacante per la morte di Mons. Danell ora è provvista col P. Roberto Antonio Coffin rendentorista. Ho voluto accennare a questo avvenimento perchè il Coffin è da mettersi in linea coi Wisemann e coi Newmann. Il P. Coffin Provinciale dei Redentoristi era nato protestante e come il Newmann aveva ricevuto la sua educazione nella celebre università di Oxford. Nel 1843 egli è vicario anglicano a S. Maria Maddelena di Oxford; tranquillo, studioso, di costumi intemerati, due anni dopo è colpito dalla grazia divina che gli fa abbracciare il cattolicismo, e portatosi col Newmann a Roma nel 1847 è ordinato prete, ed entrò nei redentoristi, facendovi il noviziato nel Belgio. Ora è vescovo cattolico di Soutwarck.

I giornali inglesi, si può ben crederlo, non sono tanto teneri del Cattolicismo; tuttavia convien loro rendere giustizia, chè sebbene anglicani e informati in tutto di senso protestante, flagellano senza misericordia, o talvolta con ammirabile vigore di eloquenza, i nostri governanti repubblicani per l'indirizzo ateo, che vuolsi imporre alla gioventù francese. L'altro dì il *Globe* di Londra aveva un articolo intitolato — l'Ateismo contro la religione — che, prescindendo dagli epigrammi e dai frizzi per bene pepati alle spalle di Freycinet e compagnia bella, pareva una pagina del Grisostomo, e conchiudeva dicendo: è dessa cosa saggia gettare nel mondo una novella generazione fra tanto abbandono di principî morali, ed indirizzarla al precipizio sociale colle idee del nulla, in luogo di seguire le secolari tradizioni *francesi*, dalle cui scuole cristiane uscirono i Rollin i Bossuet, i Fenelon, i Montesquieu, i Chateaubriand, i Montalembert. Tutti gl'Inglesi sono concordi nel ritenere che la Francia maledirà il giorno, in cui si è fatto il sacrifizio e la strage morale di migliaia di bambini a un pugno di increduli Erodi.

K.

UN ECONOMISTA CRISTIANO

Mercoledì 6 corr. moriva a Parigi da vero credente tra i conforti della Religione il celebre economista cristiano Le Play, già senatore dell'Impero Napoleonico e Commissario dell'ultime Esposizioni industriali di Parigi.

Il Le Play deve la sua celebrità alle memorie pubblicate intorno alle questioni fra le quali occupano il primo posto la monografia sugli *Operai Europei* e l'opera grandiosa sulla *Riforma sociale in Francia*.

Pochi giorni avanti la sua morte, che egli non prevedeva, l'illustre Federico Le Play redigeva un indirizzo al Papa, nel quale diceva: « Sono felice d'aver l'occasione di far presentare le mie opere a Vostra Santità, per mezzo di Monsignor Bouland, vostro cameriere segreto. Egli va annoverato fra gli amici devoti dei nostri studii di cui vuol farsi l'apostolo a Boston, la nuova Atene degli Stati-Uniti »

In seguito a ciò, sabato mattina, Monsignor Augusto Leone Bouland, curato di Nostra Signora delle Vittorie a Boston, avendo avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre Leone XIII umiliava ai piedi di Sua Santità la collezione completa delle dette opere, consistenti in 35 volumi, riccamente legati ed ordinati in uno scaffale guarnito di seta bianca.

Il Papa, aggradendo questa bella offerta, ringraziava e lodava il celebre autore della *Riforma Sociale* esprimendo voti per la diffusione della sua scuola.

Crediamo opportuno di pubblicare la nota seguente sulla scuola del signor Le Play.

Incaricato dal principe Demidoff della direzione d'un grande lavoro alle miniere dei monti Oural, il signor Le Play, tuttora giovane, brillantemente laureato alla scuola politecnica, ebbe sotto i suoi ordini una popolazione operaia di oltre a 50,000 uomini con le loro donne ed i loro figli. Questi lavoratori, diversi per lingua, per costumo e per le credenze, venivano da diverse contrade dell'Europa e dell'Asia. Essi vivevano in gruppi distinti per le varie nazionalità.

Il signor Le Play, che non aveva a sua disposizione nè gendarmi, nè giudici, fu colpito dal vedere che il buon ordine si manteneva in certa guisa da se, particolarmente in certi gruppi che sembravano privilegiati. Egli applicossi a studiare perchè questi vivessero nella armonia e nella prosperità, perchè quelli, inquieti, in lotta fra loro stessi, cadessero nell'angustia e nella povertà. Constatò che questi effetti provenivano da cause che erano nei costumi propri ai diversi popoli. Più tardi egli generalizzò le sue osservazioni con viaggi ai paesi di cui aveva avuto sotto gli occhi un saggio trasportato ai monti Oural. Quindi uno studio vasto e profondo che durò più di venti anni.

Al termine di questa lunga esplorazione il signor Le Play, si trovò in possesso;

1° D'un metodo per osservare i fatti sociali;

2° D'una serie d'osservazioni ottenute col sussidio di questo metodo, sullo stato degli operai in Europa ed in alcune parti dell'Asia o dell'America;

3° D'un sistema completo di conclusioni che, sotto il nome di *Riforma Sociale*, comprende tutto un insieme d'istituzioni civili, politiche amministrative.

La proprietà di questa *Riforma* è di consistere meno in proposte di nuove istituzioni, che nella restaurazione di costumi che si erano introdotti in Europa nel medio evo, sotto l'azione feconda del cristianesimo e contro i quali hanno dapprima inferito principi ambiziosi di un potere assoluto, poi la rivoluzione dell'89, che è riuscita ancor'essa all'ateismo sotto una forma diversa da quella dei principi.

I punti essenziali della dottrina del signor Le Play sono i seguenti:

La religione indispensabile all'ordine, all'esistenza sociale,

Nessuna autorità nella famiglia senza il diritto assoluto di testare.

Necessità del rispetto della donna.

Leggi proprie alla condizione operaia.

Le istituzioni del governo locale. Loro necessità.

Riduzione e determinazione degli attributi essenziali dello Stato o del governo centrale.

Leggi speciali per le foreste, le miniere la colonizzazione.

Instituzioni del diritto delle genti.

Il signor Le Play sentiva che queste idee erano una reazione completa contro l'opera e l'idee dell'89. Così egli ha assunto il cómpito, nella sua lunga carriera di attenersi agli studi, alle osservazioni. Egli accumulava le dimostrazioni e si difendeva contro l'impasienza di quelli tra i suoi discepoli che lo sollecitavano a passare all'azione, alla propaganda. Egli ha costituito, sotto il nome d'*Unioni della pace sociale*, gruppi di studî, che comprendono in Francia e fuori da 3, a 5000 persone tutte delle classi elevate, agiate, conservatrici, credenti, cattoliche, un'eletta.

Membri eminenti o dotti del clero di Francia si sono altamente pronunciati per le dottrine del sig. Le Play.

Si è notata particolarmente l'adesione del R. P. Félix e d'altri scrittori e predicatori della Compagnia di Gesù.

Il 23 aprile, nella grande sala della società geografica di Parigi, si terrà il primo congresso al quale sono convocati i membri della scuola della Riforma sociale. I discepoli del sig. Le Play acclameranno certamente Leone XIII, nel quale riconoscono, col loro maestro, il vero protettore delle scienze e delle dottrine della salute sociale.

Il Papa diresse una lettera all'episcopato siculo, ringraziando i Vescovi dello indirizzo che gli umiliarono dopo la celebrazione del ricordo dei Vespori Siciliani, indirizzo che mostrava chiaramente che scopo delle feste centenarie fu di calunniare la persona dei Papi per accendere l'odio del popolo contro la Chiesa.

Il Santo Padre dimostra colla storia quanti benefici fecero i Papi all'Italia, da essi sovente liberata dalla servitù straniera; l'Italia riconoscente nei secoli passati affidò loro le sue sorti. Identici benefici fecero i Papi alla Sicilia salvandola dal servaggio dei Saraceni.

Difende la memoria dei Papi Clemente IV, Martino IV, Urbano IV. Esorta i Vescovi a nutrire il popolo all'amore del papato.

LA SANTA SEDE E L'INGHILTERRA

Scrive il *Times* che lord Denbigh prima di lasciare Roma è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre e naturalmente la conversazione è caduta sull'eventuale ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e l'Inghilterra. » Sua Santità, continua il *Times*, ha espresso la sua profonda sorpresa che si possa mettere in dubbio il suo vivo desiderio di veder creato un qualche intermediario, officiale od officioso, grazie al quale si possa attuare uno scambio di vedute e relazioni diretta fra la Santa Sede e il governo inglese. Leone XIII disse che il suo più costante desiderio era che in tutte le parti del mondo il clero cattolico contribuisse con tutte le sue forze al mantenimento dell'ordine: e che per ciò bisognava che il Vaticano avesse con tutte le potenze tali relazioni d'amicizia da poter ottenere da esse informazioni officiali ed esatte, per potere conseguire un tale scopo. Il Santo Padre soggiunse che desidera molto di essere pienamente informato dei fatti ed anche delle intenzioni su questo riguardo dei ministri della Regina per non essere esposto ad agire sotto l'impressioni d'informazioni erronee in questioni riguardanti il governo di un impero, dove lottano interessi di un'indole così differente, come per esempio, quei dell'India e quei dell'Irlanda. In sostanza il Sommo Pontefice ha manifestato il suo desiderio di adoperarsi per gli interessi della civiltà ed ha la più ferma fiducia di riuscire in questo cómpito. Ma a raggiungere tale scopo è necessario che Egli abbia sempre a sua disposizione i mezzi che si richiedono per poter comunicare liberamente cogli altri governi ».

UNA CIRCOLARE DI FERRY

Il celebre autore dell'articolo 7, l'ipocrita persecutore della Chiesa, dopo la odiosa legge sopra la istruzione laica ed obbliga-

toria che offende il più sacro dei diritti del padre di famiglia, e della coscienza umana, ha pubblicato una circolare a' prefetti, che vince in odiosità, ed in stoltezza la legge di sventura. Con questa circolare si pone l'obbligo a tutti i direttori o direttrici degli stabilimenti di carità, che sono i religiosi di San Giovanni di Dio, e quelle ammirande Suore di Carità, di avere una patente o brevetto di capacità, come i maestri delle scuole primarie.

Non si può essere più ridicoli nella persecuzione. Quando mai è uscito di testa d'uomo il pensiero di esigere per l'esercizio della carità un brevetto che faccia fede che tu sei capace di quell'ufficio nobile e santo? Quando mai entrò in testa d'uomo, non fatto pel manicomio, di dimandare un brevetto di capacità all'uomo di cuore, alla donna cui arde in petto carità cristiana, che volontariamente si sacrificano ad un servizio pubblico, cui l'Erario dello Stato non saprebbe, nè potrebbe provvedere? Tiranni e ridicoli!

Adolfo Thiers vide che la sua repubblica, funestissimo dono alla Francia ed al mondo, di conservatrice che egli se la sognava, sarebbe addivenuta stupida, distruggitrice, violenta. E però mandò fuori queste parole a modo di profezia: *o la repubblica finirà nella imbecillità, o nel sangue, o meglio, in tutte e due in un tempo.*

Ci pare che questo si avvicini.

DON BOSCO

La *Gazzetta del Popolo* riceveva un telegramma in data 24 Parigi che suona così:

« Il Governo ha dato ordine ai prefetti di Nimes, Tolosa e Marsiglia, di sorvegliare il *sacerdote* Bosco di *Torino*, il quale, col pretesto di *raccogliere* in Francia sottoscrizioni per un monumento a Pio IX, si è abboccato coi capi del partito reazionario per scopi politici. »

Lettori, ve lo immaginate voi D. Bosco cospiratore politico, e, come tale, sottoposto alla sorveglianza della Repubblica francese?

Questa sorveglianza però è venuta un po' tardi, giacchè quando fu spiccato l'ordine ai tre prefetti di *sorvegliare il sacerdote Don Bosco di Torino*, lo stesso Don Bosco non era più in Francia, ma quasi da un mese si trovava in Roma.

Ed in Roma sapranno sorvegliare il terribile *cospiratore* che da tanti anni soccorre la miseria ed educa i figli del l'*operaio*?

Imperando Carlo Luigi Farini, D. Bosco subiva una perquisizione il 26 maggio 1860.

Il fisco sperava di trovare nell'Oratorio Salesiano carte « da interessare le viste fiscali. »

In quel punto D. Bosco stava accettando un giovane raccomandatogli dal ministero; *accolse* affabilmente gli incaricati della forza pubblica, e mostrò loro tutte le sue carte e lettere.

Due sole carte diedero un po' a pensare alla polizia. In una era una sentenza un po' *clericale*, ma si scoprì che era una sentenza di Marco Aurelio; nell'altra contenevasi un Breve del Papa a Don Bosco, ma si seppe che era già stato divulgato per le stampe.

Di questa infruttuosa visita esiste dichiarazione rilasciata dalla polizia a Don Bosco.

I tre prefetti francesi sullodati, ecco quale dichiarazione, secondo l'*Unità Cattolica*, dovrebbero fare al Governo di Parigi:

« Don Bosco è partito dalla Francia da circa un mese. Durante la sua dimora nel territorio della Repubblica non fece che provvedere alla educazione dei poveri giovanetti abbandonati, affinchè, vivendo nel santo timor di Dio, non andassero ad accrescere la sottoscrizione aperta dal *Droit Social* per offerire una rivoltella al servo che uccise il suo padrone. Per la *cospirazione* di Don Bosco, invece di Francesi che si dichiarano *partigiani del coltello, petrolieri, futuri carnefici, impiccatori anarchici*, vi saranno invece molti Francesi che si chiameranno COOPERATORI SALESIANI. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Votasi a scrutinio segreto la legge per le spese militari straordinarie. Lasciate aperte le urne, convalidansi le elezioni di Felice Valeggia a deputato di Casale e Giuseppe Triani del 2° collegio di Modena.

Apresi la discussione generale sul progetto pel riordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra secondo è proposto dalla Commissione consenziente il ministro.

Il seguito a domani. La seduta è terminata alle 6.15.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per spese militari straordinarie ch'è approvata con 201 voti contro 18.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Magliani presenta il progetto di rimborso al conte Fè d'Ostiani delle spese da lui fatte per la legazione italiana al Giappone. Altro progetto relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria nel Compartimento ligure-piemontese.

Comincia la discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

La tassa militare

La Commissione per il progetto di legge relativo alla tassa militare respinse, nell'adunanza di ieri, il progetto, lasciando al ministero di provvedere con altri mezzi ai bisogni della Cassa militare; e nominò quindi relatore il deputato Branca. Ma la minoranza della Commissione, composta dei deputati Morana e Capo pur ammettendo i difetti del progetto di legge, sostenne l'opportunità di una tassa che debba aggravare coloro che sono esentati dal servizio militare, e si riservò di proporre un controprogetto da discutersi coi ministri della guerra e delle finanze.

Notizie diverse

Baccelli deliberò di non inserire nel progetto della riforma dell'istruzione primaria l'aumento dei due decimi sullo stipendio dei maestri.

— La Commissione per le quote minime inviterà il governo a riformare la sua proposta, rinviandola quindi ad altra legislatura.

— Si assicura che il governo italiano invierà quanto prima al sultano d'Abissinia un'ambasciata di cui faranno parte un funzionario diplomatico e i viaggiatori Cecchi e Antonelli. L'ambasciata porterà al sultano i doni del Re e avrà l'incarico di conchiudere un trattato di commercio con quello Stato.

ITALIA

Roma — Ieri l'altro mattina, l'E.mo e R.mo signor Cardinal Pecci, fratello di Sua Santità, nella privata Cappella della sua abitazione al palazzo Barberini, benedì il matrimonio del signor marchese Carlo Canali, patrizio di Rieti, colla signora Anna dei conti Pecci, figlia del fu conte Giovanni Battista Pecci, altro fratello di S. Santità.

Assistevano alla sacra cerimonia alcuni Prelati della Corte Pontificia e altri distinti personaggi.

I novelli sposi si recavano quindi alla patriarcale basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli, dopo di che il Santo Padre si compiaceva ammetterli ad una particolare udienza.

— Ieri sera (26) il conte Paar, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, ha dato un pranzo diplomatico in onore del Cardinale Jacobini. V'erano tutti i capi delle missioni estere presso il Papa ed il signor Errington.

— L'altra sera, nel momento della partenza del treno di Firenze, la scorta aveva avuto in consegna dei valori. La scorta si assentò dal vagone per brevi istanti, chiudendo la cassa forte. Tornata, trovò aperta la cassa e mancanti 55,000 lire in valori ed 11,000 lire in biglietti.

Napoli — Si è costituita in Napoli con il capitale di lire 500,000 diviso in 1000 azioni di lire 500 ciascuna, la Nuova Società napoletana di navigazione a vapore.

Il capitale è quasi per intiero formato dai quattro piroscafi denominati: *L'Isolano, La Nuova Risposta, La Margherita, Il Fieramosca*, i quali complessivamente rappresentano un valore di lire 460,357.

ESTERO

Inghilterra

La Santa Sede ha eretta una nuova diocesi in Inghilterra, quella di Portmouth, smembrando la sede di Soutvark. I Vescovi inglesi hanno tenuto nella settimana dopo Pasqua una riunione a Londra nel palazzo del Cardinale Arcivescovo.

Olanda

Un giornale ebreo di Amsterdam dopo aver confessato che le scuole cattoliche in Olanda sono frequentate da un numero immenso di fanciulli; dopo aver riconosciuto che in dette scuole s'impartisce un'istruzione molto superiore a quella che si riceve nelle scuole officiali, annunzia che il deputato signor Savornin-Lohman ha presentato alla seconda Camera una proposta perchè siano eliminati tutti gli ostacoli che la legge di insegnamento primario oppone alla fondazione ed al progresso delle scuole libere, con che si verrebbe ad aumentare considerabilmente il numero delle scuole cattoliche.

Il detto giornale si rallegra di questo fatto, e si fa beffe dei rivoluzionarri francesi che perseguitano i fratelli della dottrina Cristiana che «*sono i MIGLIORI MAESTRI che si riconoscano in Olanda* ».

DIARIO SACRO

Sabato 29 aprile

s. Pietro mart.

Effemeridi storiche del Friuli

29 aprile 1331 — Generale parlamento del Friuli presieduto dal patriarca Pagano della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Occhio ai bambini! Oggi dobbiamo registrare un'altra disgrazia causata dalla poca sorveglianza che si esercita sui bambini.

A Cussignacco, nella roggia cadde e vi restò annegato un bambino di anni tre, certo Regis Umberto.

Corte d'Assise. Nei giorni 25 e 26 corr. si trattò la causa contro Rizzotti Melania villica di Artegna, d'anni 22, accusata d'infanticidio volontario commesso nel 25 novembre p. Era difesa dall'Avvocato Luigi Schiavi. I giurati non la ritennero colpevole e fu tosto scarcerata.

La nascita di un figlio. Il marchese di Bute, forse il più ricco signore del Regno Unito, per celebrare la nascita d'un figlio ha dato un banchetto a 20,000 ragazzi (dico *ventimila*) ragazzi di Cardiff e dintorni, e ai loro parenti o sorveglianti, trattandoli a pasticcini e dolci di ogni maniera, a thè e cioccolata.

Tutti insieme hanno divorato oltre diecimila chilogrammi di pasticcini e altrettanti di dolci e altrettanti poi di cioccolata.

Le tavole apparecchiate all'aperto, alle quali sedeva tutta *quella gente*, avevano una lunghezza totale di sette chilometri.

Avviso ai Contadini. I più pratici ed esperimentati agricoltori suggeriscono, di togliere a quelle viti che furono colpite dalla brina tutte le gemme guaste; questa pulitura essi ritengono atta assai a facilitare l'uscita della seconda gemma la sola su cui si possa contare, sebbene assai poco. La fatica di questa operazione non è molta certamente, ond'è che anche questa prova non sarà un lavoro fuor d'opera.

Un ciclone spaventoso. Telegrafano al *Times* da Nuova-York in data 24:

Sabato un ciclone distrusse Monticello (Luisiana) lasciando in piedi soli tre edifici nei sobborghi.

Dieci persone furono uccise e molte gravemente ferite. Anche ad Atalanta sabato imperversò la bufera cagionando la morte di due persone.

A Chicago presso la stazione il vento fece uscire un treno dalle rotaie laterali rigettandolo sulla guida principale; dando così luogo ad uno scontro per cui un uomo rimase ucciso e due feriti.

Il mese di Maggio fra le pareti domestiche. E' questo un nuovo aureo libretto pel Mese di Maggio. Grazioso nello stile, semplice nella forma, caloroso nello affetto e vivo nella sostanza, noi lo crediamo opportunissimo a ravvivare il vero spirito della divozione a Maria SS., e vorremmo che ampiamente si divulgasse, anche pel suo buon prezzo, tra le famiglie cattoliche, collegi, istituti, oratorii, ecc. La edizione è molto bella, con graziosa copertina e si vende al prezzo di Cent. 40 cadauna copia, L. 3,60 la dozzina, L. 25 il cento. — Dirigere le domande alla Libreria del Cav. L. Romano in Torino.

TELEGRAMMI

Londra 26 — Si ha da Nuova-York che il 24 sbarcarono colà da un solo bastimento 1200 emigranti italiani. Trovavansi tutti in buona condizione ed erano tutti forniti di un discreto peculio. Notavansi fra loro sarti, barbieri, falegnami, e scarpellini. Quasi tutti si diressero all'ovest.

Londra 26 — *Comuni* — Gladstone dice che non può appoggiare in seconda lettura il *bill* che modifica il *landact*.

Il governo desidera una soluzione col concorso del parlamento, ma considera la questione dei fitti arretrati come più urgente.

Il *bill* è aggiornato indefinitivamente col concorso dei parnellisti soddisfatti della dichiarazione di Gladstone.

Madrid 27 — *Camera* — Un senatore avendo proposto in Senato di cambiare Ivica (Baleari) contro Gibilterra, un deputato delle Balearì protestò a nome de' colleghi, disse che Ivica non desidera diventare inglese.

Il ministro degli esteri rispose che tutti i senatori hanno pure protestato, e che nessun governo penserà a proporre lo scambio.

Pietroburgo 27 — L'*Herold* ha appreso da testimoni oculari che circolano proclami stampati diretti agli ebrei nei quali s'invitano questi a far causa comune coi nihilisme. L'autorizzata conferenza di notabili ebrei domanda al governo che voglia indennizzare gli ebrei saccheggiati, perchè l'inerzia degli agenti governativi diede ansa ai tumultuanti.

Berlino 27 — Il discorso d'apertura del Reichstag constata che la situazione estera continua a giustificare sotto ogni rapporto la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli espressa nel messaggio del novembre scorso. Annunzia i progetti noti, ad esempio quelli sulla *Cassa d'assicurazioni*, e sul *monopolio* dei tabacchi. Nulla contiene che riferiscasi alla questione ecclesiastica.

Temeswar 27 — Jersera bruciò la grande fabbrica di spiriti *Friedman*. A mezzanotte tutti gli edifici annessi erano incenerIti. Perirono tra le fiamme 300 buoi. Il danno è ingentissimo.

Leopoli 27 — Orribili sono i ragguagli dell'incendio alle case degli ebrei in Kamiense di Podolia. Fu un vero massacro. Anche altrove si segnano gli incendi e gli assassinii.

Windsor 27 — Venne celebrato il matrimonio fra il principe Leopoldo e la principessa di Waldeck.

Parigi 27 — Il rappresentante della Francia a Tangeri conchiuse col Sultano una convenzione che permette ai francesi di inseguire sui territori limitrofi le tribù ribelli, depredanti il territorio francese.

Il Sultano promise inoltre di pagare una indennità ai sudditi francesi vittime delle anteriori depredazioni. Verso la prima indennità di centomila franchi.

Madrid 27 — Avvengono nuove resistenze dei contribuenti a Burgos Santander in Catalogna.

Berlino 27 — Schlœzer, è qui atteso.

Berna 27 — Il governo ticinese chiese al consiglio federale che si provveda il titolare della diocesi del Ticino mancante da 9 anni con detrimento della disciplina del clero. Rifiutando il Consiglio d'occuparsene il governo domanda di negoziare direttamente col Vaticano.

Vienna 27 — Assicurasi che il ministro Szlavy sia dimissionario.

Berlino 27 — Il messaggio letto da Boetticher annuncia la presentazione del progetto di assicurazione degli operai per gli infortuni di lavoro e per le conseguenze che ne derivano; il progetto si basa sull'organizzazione delle industrie in corporazioni aventi una certa autonomia, il Reichstag deciderà sulla miglior forma dell'imposta sul tabacco.

Il messaggio crede che il monopolio sia la forma più opportuna per aumentare l'entrate dell'impero e dei governi federali.

Londra 27 — Le esequie di Carlo Darwin alla chiesa dell'abbazia di Westminster (panteon dei grandi uomini inglesi) furono solennissime.

La salma del primo naturalista moderno fu seppellita presso quella del primo astronomo e matematico Newton.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 aprile

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 91,53 a L. 90.73	
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 92.90 a L. 92,90	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,57 a L. 20.59	
Bancanotte austriache da	216,75 a 216,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[	

Milano 27 aprile

Rendita Italiana 5 0[0	92,90
Napoleoni d'oro	20,57

Parigi 27 aprile

Rendita francese 3 0[0	83,67
" " 5 0[0	118 30
" italiana 5 0[0	90,67
Ferrovie Lombarde	—,—
Cambio su Londra a vista 25,29,—	
" sull'Italia	2 1[2
Consolidati Inglesi	101,11[16
Turca	13 22

Vienna 27 aprile

Mobiliare	343.50
Lombarde	143.90
Spagnole	—
Banca Nazionale	828. —
Napoleoni d'oro	9.54 [—
Cambio su Parigi	47.65
" su Londra	120.15
Rend. austriaca in argento	77.45

LIBRI PEL MESE DI MAGGIO

	Nuovo mese di Maggio ed. Patronato	Cent. 50
Da Porto Maurizio.	— Fiori a Maria S. S.	" 60
Bosco.	— Mese di Maggio	" 30
Begnè.	— Nuovo mese Mariano in onore di Nostra Signora	" 50
Bersani.	— Mese di Maggio secondo il metodo del Muzzarelli	L. 2,25
"	— " le litanie	" 2,25
Cadelbosco	— Brevi e popolari disc. sulle litanie lauretane	" 60
Cabrini	— Il sabato dedicato a Maria con esempi	" 1,50
Franco.	— Il mese di Maggio a Maria	" 1,50
Fontana.	— Il " dei Fiori	" 1,50
Gilli.	— Trentadue discorsi sulla vita di Maria S. S.	" 2,00
"	— Il mese di Maggio secondo lo spirito di S. Francesco di Sales	" 1,25
"	— Piccolo mese di Maggio ad uso del popolo	" 30
Girelli.	— La vita di Maria: considerazioni ecc.	" 40
Gerola.	— Il mese di Maggio con esempi ecc.	" 1,25
Muzzarelli	— " "	" 30
Mozzi	— " Mariano	" 30
Martinengo	— Il Maggio in Campagna	" 75
[illegible]	— " per un Parroco Bolognese	" 60
"	— Opera d'un [illegible] di Campagna pel popolo	" 60
"	— " ossia la divina parola nel mistero dell'Imm. Concez.	" 50
"	— Il mese di Maria con Esempi, legato	" 80
Peretti.	— Nuovo mese di Maggio ossia il S. S. Rosario	" 60
Tomadini.	— Canzoncine Popolari pel mese di Maggio	" 2,00
Baibà.	— Canzoniere Mariano - in musica	" 4,00
"	— " " solo le parole	" 20
	Raccolta di Sacre laudi	" 9

UDINE — presso Raimondo Zorzi — UDINE

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio *Ernesto*, Farmacista Reale. *Erede unico del segreto per la fabbricazione* (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — *Raccomandato dagli Illustri Prof.* Concato, Laurenzi, Federici, Burduzzi, Gamberini, Peruzzi, Cashti ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principî medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9**; MEZZA L. **5**.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

ACQUA
Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi viscosi, flussioni, abbaglori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce inoltre la caduta* e li preserva dalla *forfora* e da qualsiasi affezione morbosa *senza recare il più piccolo* incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

LA FARMACIA DI ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque *Minerali*, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.
Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la Tipografia del Patronato.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. **5** la boccetta.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS

IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed *irritanti* sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, *frizionando fortemente la parte, specialmente in* corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati o quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25 ogni 100 pezzi. — *Medaglie* da Lire 4.50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — *Cornici Sacre* in carta pesta da Lire 1.75, 2.40, 2,60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — *Cornice lista oro* con incisione in acciaio prima Com. e lastra cent. 60 — *Il Cibo dell'anima*, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. *Lire 8 al cento.*

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei *dolori* di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia* **C. Borghetti**, dai sig. Farmacisti e depositi annunciati.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4** Scatola N. 2 L. **8,50**.

Deposito *generale* per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine — Tip. Patronato